

The logo for NOI (Federazione delle Rappresentanze sindacali di Base) is written in a stylized, cursive red font.

n° 1 -Gennaio 2006 -

Quindicinale Telematico
di informazione
della Federazione delle
Rappresentanze sindacali di Base
aderente alla C.U.B.



CUB

Cinthia ci ha lasciato!!!

Da questo numero il nostro giornale NOI e la rivista Proteo non hanno più Cinthia D'Ulizia come direttrice responsabile. Purtroppo Cinthia ci ha lasciati la sera del 16 gennaio a causa di una malattia che aveva affrontato con la consueta determinazione e la forza di cui era capace. Cinthia era una giornalista anomala.

Ha sempre lottato per il diritto delle piccole testate e soprattutto delle radio non commerciali – era anche la direttrice responsabile di Radio Città Aperta di Roma – ad avere uno spazio editoriale nel mondo della comunicazione.

Per questo aveva accettato anche di essere la nostra direttrice responsabile, ed aveva accettato di garantire con la sua firma l'uscita di centinaia di giornalini aziendali che le nostre strutture editano per favorire il confronto sindacale nei luoghi di lavoro.

Ci mancherà la sua lotta testarda per l'affermazione del punto di vista del sindacalismo di base anche nel paludato mondo della stampa ufficiale. Era divenuta componente del direttivo della FNSI (Federazione nazionale della Stampa), il sindacato dei giornalisti, proprio per sostenere queste ragioni e spostare l' "asse" di quel sindacato. Oggi i frutti del suo lavoro si vedono appieno. Gli ultimi scioperi dei giornalisti hanno alla base la vertenza contro la precarietà che tanto stava a cuore a Cinthia. La salutiamo anche dalle colonne di questo piccolo giornale, ricordandola come una di noi, sempre presente ai nostri scioperi e alle nostre iniziative, convinta com'era della necessità di dare un forte impulso alla costruzione del sindacalismo conflittuale e antagonista. Ciao Cinthia, non ti dimenticheremo.

Sommario:

Pag. 2/3

...scalata Coop...!!!

Pag. 4/5

Trasporti - Utenti e consumatori.

Disobbedienza civile

Pag. 6/7

*Vertenza Bologna:
Intervista alla RdB-
CuB*

Pag. 8

Auchan

Parastato

Pag. 9

*Vigili del Fuoco
in...TV??*

Pag. 10

Enti Locali

*Comunicato Stampa RdB Cub: Comunicato Stampa "scalate Cooperative"****I SOLDI PER LE SCALATE DEI PADRONI COOPERATORI NON MANCANO MAI
MA PER I LAVORATORI DELLE COOPERATIVE CAMPARE E' COME SCALARE UNA MONTAGNA***

Il mostro si è visto allo specchio e non crede ai suoi occhi. Si è calato la maschera e si è trovato davanti alla verità che già sapeva: di non essere altro che un bel colosso del capitalismo nazionale e internazionale. Così come se tutto ciò fosse una sorpresa ecco lo sdegno, l'indignazione, il tradimento del "popolo della sinistra" verso quel mostro che fino a ieri ha fatto magnare, garantito stipendi e posizioni di ruolo a tutti quei politici e sindacalisti che per meriti o demeriti, o per puro arrivismo personale avevano bisogno di un posto. Il bel mondo delle Cooperative diventa il mondo dell'inganno, degli interessi finanziari, delle scalate nelle Banche Armate, della speculazione e distruzione della TAV. Ma tutto questo cosa lascerà?

Forse un bel niente, come un bel niente hanno lasciato nel nostro paese momenti come questo, TUTTO SARA' COME PRIMA! O meglio servirà proprio ad affermare che per le Cooperative è giusto che, a fronte di un mercato internazionale sempre più competitivo, anche loro abbiano il diritto di rafforzarsi anche sul piano finanziario.

Ma il nostro sdegno non può che aumentare davanti al fatto che solo l'etica, una sorta di falsa morale abbia ad oggi avuto la capacità di far gridare allo scandalo, dopo aver chiuso gli occhi per anni davanti agli innumerevoli soprusi nei confronti dei lavoratori/trici delle pulizie, del sociale, dei servizi sanitari, degli appalti in genere, nascondendosi dietro "un noi siamo diversi" o "ma le coop sono un'altra cosa, questi sono disonesti", o dietro al "terzo settore", mentre noi stiamo ancora cercando quali siano gli altri due diversi.

O quando la LegaCoop, ConfCoop, Agci, ecc.. hanno firmato il Patto per Il Lavoro del Governo Berlusconi e applicato a più non posso la Legge Biagi nelle cooperative sociali e non solo.

Ma si sa le elezioni son vicine.

Non ci interessa il silenzio di Cgil, Cisl e Uil perchè a quello specchio si sono viste anche loro e come ben sappiamo "un bel tacer non fui mai scritto".

E' per questo che ad oggi non ci interessa se sia giusto o meno che le Cooperative inseguano scalate, se la spartizione interne delle poltrone e degli equilibri siano la vera ragione dello scandalo, o se il Berlusca abbia tirato un brutto scherzo, o se i giudici non hanno più quel ruolo di "paladini della democrazia" di cui furono investiti dalla vergogna, in tutti i sensi, di Tangentopoli.

Ci interessa rimettere al centro quello che per noi è l'interesse principale: QUELLO DEL LAVORATORE.

Abbiamo un problema fondamentale che è il nostro salario che non supera gli 800 euro e davanti ai miliardi di euro a disposizione e ai pianti continui delle Cooperative che non ci sono "DENARI", non possiamo che esigere che questi soldi, prodotti con il nostro lavoro e rimessi nel circuito finanziario, in quello della rendita tanto odiata, debbano tornare a noi lavoratori e lavoratrici.

Il Contratto delle Cooperative sociali è scaduto il 31 DICEMBRE 2005 dopo che l'ultima trance del precedente è stata pagata il 1 NOVEMBRE 2005. Il Contratto Integrativo Regionale è scaduto un anno fa nel silenzio.

Da tempo rivendichiamo salari non inferiori agli altri lavoratori dei settori dove lavoriamo, la quattordicesima mensilità, un vero Integrativo Regionale, il diritto a percepire gli arretrati.

E allora bando alle ciance, partiamo da qua, se sono come gli altri basta Convegni, Studi e Solidarietà:

SADA' LOTTARE!!!!

GLI SCANDALI FINANZIARI DEMOLISCONO IL MITO DELLA MODERNIZZAZIONE CAPITALISTA

Vigili del fuoco approfondimenti: i "capitani coraggiosi" sono una REGOLA del SISTEMA!

Il nuovo scandalo che si è abbattuto sul sistema bancario e finanziario italiano, è rivelatore di molte cose.

In primo luogo emerge come l'universo dei "furbetti del quartierino" sia in realtà un buco nero che sottrae risorse alla ricchezza sociale del paese prodotta dal lavoro. E' noto infatti che la rendita finanziaria in Italia (soprattutto immobiliare ma anche finanziaria) sia pari più o meno a sette volte e mezzo il prodotto interno lordo. Ciò significa che per ogni euro prodotto dal lavoro e dall'economia reale, ci siano sette euro e mezzo di rendita dovuti alla speculazione vera e propria.

I Fiorani, i Ricucci, i Coppola e i Consorte, non hanno solo affondato le mani nelle tasche dei risparmiatori ma si sono appropriati di una ricchezza sociale creata da quelli che lavorano per ore nelle fabbriche, sui treni, nelle centrali elettriche, nei call center e negli uffici magari guadagnando settecento euro al mese.

In secondo luogo emerge come sia ambigua e suicida la connivenza dei DS con quelli che D'Alema chiamò nel '99 i "capitani coraggiosi" ossia i Colaninno, gli Gnutti e i Consorte che diedero vita alla scalata della Telecom per poi rivenderla a Tronchetti Provera incassandone enormi plusvalenze.

L'idea che anche "la sinistra" dovesse partecipare ai fasti dei mercati e della speculazione finanziaria come omaggio alla modernizzazione capitalista, si sta rivelando non solo un boomerang ma anche una caduta di etica che, da sempre, deve rappresentare il valore aggiunto che la sinistra porta dentro la lotta politica.

In terzo luogo occorre sfatare un mito nefasto: quello dell'esistenza di un "mercato pulito" esente dalle speculazioni e dagli arrembaggi degli squali della finanza. Sono quantomeno ridicoli i tentativi degli editorialisti del Corriere della Sera o del Sole 24 Ore di dipingere quanto accaduto con il nuovo scandalo finanziario come una eccezione e non come una regola. Il

sistema capitalista non produce mostri anomali ma mostruosità normate dai suoi spiriti animali. Tale sistema è, in alcuni suoi aspetti governabile (quando lotta contro il lavoro) ma non è normabile attraverso un sistema di controllo pubblico e neutrale. I fatti di questi anni ci hanno confermato quanto siano innocue e consolatorie le varie Commissioni Antitrust. Infatti i processi di fusioni e concentrazioni monopoliste sono andate avanti senza alcun intoppo sostanziale, sospinte pesantemente da quel processo di privatizzazione totale che ha avuto il suo apice proprio nel governo dell'Ulivo. Oggi uno dei protagonisti di quel processo – Mario Draghi – si appresta a diventare governatore della Banca d'Italia sostituendo Fazio caduto in disgrazia. Ci verranno a dire che Fazio era una eccezione sbagliata mentre Draghi sarà la norma. Solo gli ipocriti e gli stolti potranno crederci.

L'ondata di fango sollevata dallo scandalo Fiorani-Ricucci-Consorte rischia di travolgere alcuni protagonisti politici della Seconda Repubblica (incluso D'Alema), così come Tangentopoli schiantò quelli della Prima Repubblica. Ma il ceto politico post-tangentopoli non aveva annunciato la discontinuità con il ceto politico precedente? E quelli che seguiranno (e che potrebbero avere i volti arroganti, dalle molte facce e intriganti di Rutelli o di Casini) da cosa si "discontinuano" dagli altri se ne condividono in pieno la concezione amorale e antipopolare della modernizzazione capitalista?

CONFEDERAZIONE UNITARIA DI BASE
Federazione Trasporti delle Rappresentanze Sindacali di Base

SENZA SICUREZZA - IL LAVORATORE PUO' RIFIUTARSI DI LAVORARE

Questo si legge in alcune recentissime sentenze della CORTE DI CASSAZIONE, che considerano legittima l'astensione dal lavoro, ove sussistano delle situazioni pregiudizievoli per la salute e per l'incolumità, che espongano il lavoratore a possibili rischi, derivanti dalla mancata adozione da parte del datore di lavoro, delle misure di sicurezza necessarie a tutelare l'integrità fisica e psichica del dipendente.

Infatti, non è un caso che lo Statuto dei Lavoratori (L. 300/70) attribuisca ai Rappresentanti sindacali dei lavoratori, il diritto di controllare l'applicazione delle norme per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e di promuovere le misure idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori. I Coordinatori di R.d.B. - consci di tale responsabilità – hanno presentato un articolato dossier alla Medicina del Lavoro di Trieste, chiedendone l'intervento. Ciò ha determinato la sottoscrizione di un PROTOCOLLO D'INTESA con T. T. SpA, sul quale:

LA SOCIETÀ SI IMPEGNA A SOSTITUIRE PRONTAMENTE – IN VIA PRECAUZIONALE – L'AUTOBUS IN SERVIZIO, SUL QUALE IL CONDUCENTE DOVESSE RISCONTRARE DEI PROBLEMI AI SEDILI, ALLE SOSPENSIONI, AI CLIMATIZZATORI E ALL'IGIENE DEL POSTO DI LAVORO.

R.d.B. invita tutti i colleghi a non sottovalutare l'impegno la disponibilità e le iniziative di tutela sviluppate dal Sindacato di Base, che conferma la propria disponibilità ad intervenire opportunamente, nel caso in cui si dovessero riscontrare delle difficoltà nella sostituzione degli autobus considerati difettosi, durante il servizio.

IN TAL CASO SI INVITA A CONTATTARE TEMPESTIVAMENTE IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA – GIANCARLO ZAMPINI - AI NUMERI: 040 7795 282 o il 340 2251842

ACU-Associazione Consumatori Utenti Onlus

Modulo fac-simile di "**Disobbedienza civile**" predisposto dall'ACU per protestare contro i ritardi e i disservizi del trasporto ferroviario.

Senza dimenticare di sottolineare non solo la gravità di quanto successo a Roccasecca (a distanza di 11 mesi da Crevalcore!) ma anche le condizioni disastrose di queste ultime due settimane, tanto da prendere seriamente in considerazione la necessità di adottare, dopo le festività, azioni di protesta decisamente più incisive.

ACU-Associazione Consumatori Utenti Onlus

Via Padre Luigi Monti 20/c

20162 Milano

Tel. 0266154126 - Fax 026425293

Milano 30 dicembre 2005

CAMPAGNA DI DISOBEDIENZA CIVILE PER UN TRASPORTO FERROVIARIO SICURO, PUBBLICO, SOCIALE ED EFFICIENTE

Io sottoscritto/a salito su questo treno alla stazione di:
..... il giorno del mese di..... anno alle ore.....
....., munito di abbonamento (annuale o mensile) n°. e/o biglietto n°. regolarmente
obliterato e con destinazione alla stazione ferroviaria di:.....
.....

DICHIARO

di non voler presentare il mio titolo di viaggio al Personale Viaggiante Ferroviario, perché aderisco alla campagna di “**Disobbedienza civile per un trasporto ferroviario sicuro, pubblico, sociale ed efficiente**”, rendendomi immediatamente disponibile a presentare detto documento di viaggio esattamente fra (*)
..... minuti equivalenti all’attuale ritardo portato da questo treno.

Qualora il personale viaggiante ferroviario ritenesse proprio obbligo professionale elevare la multa (notifica di processo sommario verbale), io sottoscritto dichiaro il mio rifiuto a pagarla, eleggendo ad ogni effetto di legge il **mio domicilio presso la sede nazionale dell’ACU-Associazione Consumatori Utenti, via Padre Luigi Monti n. 20/C-20162 Milano, tel. 02/6615411 fax 02/6525293, associazione@acu.it, www.acu.it**, dichiaro altresì che la mia carta di identità n. (o altro documento valido) è stata rilasciata da..... il con la precisazione che tali dati personali, ai sensi della D.Lg. 196/03, non potranno essere diffusi ad alcuno o utilizzati per finalità che non siano strettamente connesse alla attuale protesta.

Con la presente segnalazione io **sottoscritto dichiaro formalmente che vengano messe a verbale le ragioni di questa protesta** e precisamente faccio rilevare i seguenti disservizi (barrare/cancellare/aggiungere):

- ritardo del treno di minuti (*) che mi impedisce di arrivare puntuale alla mia destinazione con gravi ripercussioni anche sulla qualità della mia vita privata;
- viaggio effettuato in piedi dalla stazione di e faccio osservare il sovrappollamento della carrozza;
- climatizzazione assente/inadeguata/ o;
- inadeguatezza del materiale rotabile (sedili rotti, ecc.).....;
- sporcizia della carrozza con evidenza di (carte a terra, ecc.).....;
- sporcizia e/o mal funzionamento dei servizi igienici;
- guasti a (es. porte che non si chiudono, finestrini che non si chiudono o non si aprono, ecc.).....;
- assenza/carenza di informazioni sui disservizi;
- ed inoltre affermo che nei giorni precedenti ad oggi ho rilevato i seguenti disservizi.....
.....

lì ore (*)

Firma leggibile

Istruzioni d’uso

1. *si deve riprodurre questo fac-simile da utilizzare per ogni singolo viaggio;*
2. *dopo essere saliti in treno compilare il fac-simile in tutte le sue parti tranne che negli appositi spazi contrassegnati dall’asterisco (*) che vanno compilati al momento della richiesta del titolo di viaggio;*
3. *al momento della richiesta del titolo di viaggio, da parte del controllore, chiedere allo stesso gli eventuali minuti di ritardo del treno in quel preciso momento;*
4. *scrivere questo dato in lettere negli appositi spazi, indicando l’ora esatta e firmare il modulo in presenza del controllore;*
consegnare il modulo firmato al controllore, (si consiglia di compilare anche una copia del modulo da conservare).

Intervista sulla vertenza del Bilancio del Comune di Bologna

Allora è vero, avete firmato un accordo sul Bilancio con la Giunta di Cofferati?

No, affatto, nessun accordo con la giunta Cofferati su un Bilancio che nelle sue linee guida, assumendo i dettati della Finanziaria 2006 del Governo, determina una regressione dello stato sociale sul territorio bolognese.

Quello che abbiamo firmato è un importante verbale di incontro che contiene impegni da parte della giunta in merito ai temi che siamo riusciti a mettere al centro del confronto e che riguardano i nodi della precarietà del lavoro e più in generale della vita dei ceti popolari.

Prima di entrare nel merito dei contenuti, come si è arrivati a questo risultato?

Come prima cosa, in previsione della trattativa sul bilancio, abbiamo costruito una piattaforma molto articolata fondata anche su una serie di dati statistici da noi elaborati che sostenevano scientificamente la necessità di urgenti e prioritari interventi sui temi della precarietà.

Questa piattaforma l'abbiamo resa pubblica prima di dare inizio alle trattative e l'abbiamo presentata ai gruppi consiliari del Comune di Bologna.

Il confronto con la giunta, che è durato quattro settimane, ha avuto sempre come base la nostra piattaforma. Cosa questa che ha chiarito fin dall'inizio l'impossibilità di firmare un accordo che sostenesse le linee guida del bilancio presentato dalla Giunta.

E allora perché la Giunta ha continuato a tenere aperto il tavolo con voi?

E' bene premettere che il nostro tavolo era un "tavolo separato" da quello aperto con i sindacati concertativi, in quanto gli stessi avevano chiesto la nostra esclusione da qualsiasi trattativa di ambito territoriale.

La giunta ha aperto il tavolo con noi, nonostante questi diktat, perché fin dal primo giorno del suo insediamento abbiamo aperto una specifica vertenza sulla democrazia sindacale (fatta di manifestazioni, presidi, occupazioni ecc..) che ha costretto il sindaco Cofferati a riconoscere la necessità dell'apertura delle relazioni sindacali con noi davanti al Consiglio comunale.

Premesso tutto ciò, crediamo di essere riusciti a proseguire nel confronto perché nelle settimane precedenti l'avvio e durante la stessa trattativa abbiamo aperto e mantenuto il conflitto in diversi settori strategici per la macchina comunale: dai servizi educativi-scolastici, precariato, cooperative per assistenza alla persona, ai trasporti urbani ecc...

Questo ci ha permesso di arrivare alla trattativa "forti" nei contenuti e nelle lotte, a differenza dei sindacati concertativi che hanno avuto un approccio rituale e affatto incisivo.

Perché allora i sindacati CGIL-CISL-UIL hanno rotto con la giunta Cofferati?

La rottura non è avvenuta sui contenuti del bilancio, tant'è che la giunta ha presentato, sia a noi che a loro, una ipotesi di accordo (da noi ritenuta irricevibile), che era sostanzialmente la fotocopia dell'accordo firmato, dieci giorni prima, in sede di conferenza metropolitana da CGIL-CISL-UIL con tutti i comuni della provincia compreso quello di Bologna.

Tale documento, partendo da un attacco al governo giustificava l'inevitabile necessità di tagli consistenti ai bilanci comunali.

I sindacati concertativi, condividendo questa impostazione avevano la necessità di creare un diversivo "fuori programma" ed hanno portato alle estreme conseguenze una specifica vertenza, riguardante un istituto tecnico professionale, sulla quale si era concentrata nei giorni precedenti l'attenzione dei mass media; hanno posto la pregiudiziale su tale questione e chiesto la presenza dello stesso Cofferati al tavolo, il quale ha preso atto della pregiudiziale e ha dichiarato concluso il confronto.

E' il primo caso di un sindacato che pone una pregiudiziale e su questo fa rompere la controparte. L'incapacità dei sindacati concertativi di produrre una seppur minima lotta seguente la rottura del tavolo è la dimostrazione concreta della strumentalità della loro condotta ed allo stesso tempo della loro debolezza.

Se vogliamo utilizzare una chiave di lettura più generale ci sembra che questa rottura sia un episodio di un conflitto fra poteri corporativi teso a ridefinire i rapporti di forza interni al medesimo progetto di governo del territorio e probabilmente, vista la figura di Cofferati, anche di sperimentazione concreta per un futuro governo del paese.

E' a partire da questi elementi, e non dal rilancio delle lotte dei lavoratori, che stanno cercando di "ricucire lo strappo".

Sarà compito nostro che ciò non si realizzi e che vengano respinti tutti i tentativi di boicottaggio degli impegni che la Giunta Comunale ha dovuto prendere firmando il verbale del 28 dicembre.

Torniamo al merito dell'intesa, quali sono i contenuti?

in sintesi il documento prevede:

1. Un apposito tavolo di confronto da convocarsi entro marzo 2006 in merito alla tutela della qualità dei servizi e dei diritti contrattuali dei lavoratori degli appalti comunali e si pone l'obiettivo di definire delle basi d'asta che non consentono le gare al massimo ribasso nonché un sistema di verifiche sull'applicazione dei capitolati d'appalto da parte dei gestori privati;
2. Apertura del confronto per un piano di assunzioni che ha come priorità "la stabilizzazione dei contratti di lavoro a tempo determinato in scadenza e il presidio dei servizi educativi e scolastici";
3. Trasformazione di 118 posizioni attualmente ricoperte da 118 lavoratori co.co.co in assunzioni a tempo determinato";
4. Avvio del confronto sulla natura e sul ruolo delle costituende ASP (Azienda di Servizi alla Persona che per Legge devono sostituire le attuali IPAB), "in relazione alla possibilità di superare attraverso di esse la precarietà dei rapporti di lavoro nell'ambito dei servizi alla persona";
5. Impegno a garantire "la continuità progettuale di servizio per gli utenti e i diritti contrattuali dei lavoratori" delle tre residenze per persone in situazione di handicap molto importanti per il nostro territorio.
6. Revisione del sistema tariffario Isee dei servizi comunali "a partire dal riconoscimento dell'emergenza rappresentata dai nuclei familiari con capacità di spesa inferiore alle fasce di povertà relativa (dati ISTAT)" che come abbiamo dimostrato attraverso nostro elaborato non hanno l'accesso gratuito ai servizi.

Sul carovita, in sintonia con la piattaforma dei comitati per la quarta settimana abbiamo ottenuto l'apertura di un apposito tavolo "finalizzato allo sviluppo dell'esperienza dei mercati di zona, che abbia come caratteristica la valorizzazione della filiera corta e dei gruppi di acquisto collettivo".

A questo si aggiunge l'impegno, poi rispettato, di aprire il confronto in merito alla riorganizzazione degli asili nido nel giorno dello sciopero delle lavoratrici e dei lavoratori del settore che abbiamo tenuto il 9 gennaio.

Quindi dopo la firma avete continuato con gli scioperi?

Certo, allo sciopero degli asili nido ha partecipato circa il 70% delle lavoratrici nonostante tutte le altre organizzazioni sindacali abbiano invitato esplicitamente e anche sottobanco a non aderirvi.

Ciò che abbiamo portato a casa a Bologna, rafforza in

noi la convinzione che il conflitto è il terreno sul quale un sindacato come il nostro deve continuare a lavorare con sempre maggiore capacità aprendo e sfruttando i momenti di contrattazione con le controparti.

Vogliamo ricordare che anche quando Cofferati decise di tagliare il 30% del salario accessorio ai propri dipendenti noi aprimmo una fase di lotta che molti ricordano per via delle "mutande stese in consiglio comunale" ed anche in quella occasione portammo a casa un accordo con il quale è stato ripristinato quel 30% di salario.

L'accordo di oggi fa più rumore perché se lo si raffronta con l'esito del tavolo dei sindacati concertativi questi appaiono fuori gioco, quasi impotenti rispetto alle politiche (per noi sbagliate) della giunta Cofferati.

Non è un caso che la segretaria della funzione pubblica CGIL durante il congresso della camera del lavoro di Bologna abbia centrato il suo intervento contro l'accordo siglato da RdB definito "fatto politico grave" perché vi è stato un "riconoscimento di una valenza generale a quel sindacato, una valenza che invece non ha".

Insomma continuano a perseguire un regime di monopolio delle relazioni sindacali, ponendo il veto sull'unica organizzazione sindacale non concertativa.

Sarà compito nostro che ciò non si realizzi e che vengano respinti tutti i tentativi di boicottaggio degli impegni che la Giunta Comunale ha dovuto prendere firmando il verbale del 28 dicembre.



Il 30 dicembre i lavoratori di AUCHAN hanno pensato bene di portare il loro disappunto alle politiche liberiste e di sfruttamento di massa dei lavoratori portando loro il panettone e lo spumante a un'azienda che piange miseria e annuncia esuberi di "vecchi" lavoratori da una parte e fa nuove aperture e assunzioni precarie e a basso costo dall'altra.

A questi "poveracci" dei nostri tempi, abili speculatori del lavoro altrui abbiamo portato il panettone, in segno di scherno e in modo provocatorio, la reazione è andata oltre le nostre aspettative l'azienda ha chiamato la polizia e i carabinieri per esporre formale denuncia in quanto i bastoni delle bandiere messi nei vasi asportavano

terriccio e quindi questo per loro era danneggiamento.....

Allo sguardo sgomento delle forze di polizia tra l'incredulo ed il sarcastico per la richiesta, **l'azienda ha dovuto far dietro front....**

Ma non abbiamo fatto dietro front noi, distribuendo fette di panettone e di spumante ai clienti, distribuiti 8000 volantini, nel pomeriggio già sono arrivate manifestazioni di solidarietà ai telefoni delle nostre sedi, diversi clienti hanno solidarizzato con le ragioni dei lavoratori andando poi a protestare subito con la direzione aziendale per i trattamenti riservati ai giovani dipendenti dell'Auchan.

Di sicuro un enorme successo l'iniziativa che pone alla ribalta l'adesione della popolazione ai temi - **"dell'aiutarsi tra lavoratori e tra classi sociali indipendentemente quali siano"** - pensiero che credevamo fosse assopito nello strato remoto delle coscienze e che invece abbiamo ritrovati bello vivo, fresco e partigiano nello spirito della gente comune.

La Flaica-cub provvederà a mandare tramite posta celere una confezione di terriccio da 3Kg (crepi l'avarizia...!!) alla direzione aziendale Auchan quale totale indennizzo "ad adbontandium" del terriccio asportato dal fondo delle bandiere.....

FLaica-cub Roma Boccea

.....comunicato stampa

ESPROPRIO DEGLI UFFICI DEGLI ENTI: ANCORA UNO SCIPPO!

Ancora una volta le preoccupazioni della RdB-CUB si sono purtroppo rivelate fondate: con una serie di decreti datati 23/12, ma pubblicati in Gazzetta Ufficiale solo il 29/12, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in pieno periodo natalizio (come da copione ormai collaudato), scippa agli Enti previdenziali altri edifici di pregio, costruiti od acquistati con i soldi dei contributi dei lavoratori e delle aziende, per cederli al Fondo di investimento immobiliare "Patrimonio Uno".

Questa volta si tratta di immobili non residenziali ad uso ufficio non utilizzati direttamente da INPS, I-NAIL ed INPDAP (nei decreti figurano anche proprietà del CNR e di altri Enti), ma da questi affittati ad altre Amministrazioni pubbliche e private (Ministero del Lavoro, Poste Italiane, ecc...).

Quest'ultimo esempio di "finanza creativa", che lavoratori, pensionati e cittadini ormai ben conoscono, rischia di minare definitivamente l'equilibrio finanziario degli Enti, già messo a dura prova dalla cessione forzata al FIP degli uffici degli Enti, operazione sulla quale perfino la Commissione bicamerale di controllo ha recentemente espresso dubbi e perplessità.

Nel tentativo di difendere la proprietà collettiva di lavoratori e pensionati la RdB-CUB, già impegnata nella definizione del ricorso al Consiglio di Stato contro la cessione al FIP degli uffici degli Enti, ha dato mandato al proprio ufficio legale di verificare la correttezza sul piano giuridico di quest'ultimo vero e proprio saccheggio, contro il quale proporrà comunque a breve nuove iniziative di mobilitazione e di lotta.

RdB-CUB Pubblico Impiego

SETTORE PARASTATO

I nuovi “grandi fratelli” dei pompieri

Per i Vigili del Fuoco nuove sceneggiate in arrivo

Apprendiamo dal sito del Ministero dell'Interno che è in programmazione per il mese di febbraio sul piccolo schermo una nuova “FINZIONE” sui vigili del fuoco dal titolo che è tutto un programma visto i tempi che corrono “Codice Rosso”.

Sempre dallo stesso sito apprendiamo che le FINZIONI

sono ambientate a Roma e racconteranno la “*storia e le emozioni della squadra 15°*” diretta dal capo squadra Alessandro Gassman e composta fra gli altri dai “*vigili semplici*” Claudio Gioè e Pietro Taricone. Poi, per dare più lustro al tutto, cioè per avere più audience e per dare un ‘*tocco sentimentale*’, è stato provveduto anche alla presenza della componente femminile nella persona di Ilaria Spada (alla sua prima esperienza di attrice). Presenza femminile che, come è risaputo, “*tira più di un carro di buoi*”, specialmente per un Corpo, quello dei vigili del fuoco, dove la presenza maschile nella composizione delle squadre di intervento è pressoché del 100% e supera abbondantemente il 95% di tutto il personale operativo.

E così, dopo la FINZIONE televisiva ‘*io ti salverò*’ gestione Scajola, il ministro Pisanu, dopo averci *tediato/allietato* con le grandi **sceneggiate** di fantomatici attacchi terroristici dal sapore e dall’olfatto carnevaleschi (*visti i gas impiegati e le figure fatte nelle esercitazioni*), irrompe in TV con questo ‘Codice Rosso’.

La propaganda che è stata fatta dal Ministero dell’Interno su questa serie in 12 puntate trasmessa in prima serata da canale 5, induce a



pensare che ci abbia messo lo zampino qualche dirigente se non il Ministro stesso per dare una immagine del Corpo nazionale che non rispecchia affatto quella reale!

Vedremo se “l’opera” televisiva rispetterà la cruda realtà affrontata quotidiana-

mente dai lavoratori.

*Vedremo se i “grandi fratelli” del mondo mediatico racconteranno le storie e le emozioni di quei pompieri che si trovano con un mitra dei carabinieri alle spalle mentre sono intenti ad aprire la porta di casa di un camorrista (vedi il caso **Scampia a Napoli**) oppure di quei colleghi che si sono ritrovati a fare operazioni di ordine pubblico in **Val di Susa**, e ancora di tutti quelli utilizzati in sfratti e finte esercitazioni di ogni tipo e genere.*

E che ci dirà il ‘capo squadra’ Gassman dell’incazzatura che li pervade quando con squadre ridotte del 40% si ritrovano ad affrontare dalle piccole alle grandi e quotidiane emergenze?

Vedremo se questa FINZIONE rifletterà in modo adeguato la realtà MILITARIZZATA dei vigili del fuoco o se seguirà fedelmente le logiche del potere del burattinaio ministro Pisanu.

Roma-11/1/2006

RdB-CUB Enti Locali*Roma – giovedì, 22 dicembre 2005*

Si è chiusa con una fiaccolata sotto le finestre del Sindaco Veltroni la protesta delle maestre di scuola dell'infanzia e delle educatrici degli asili nido comunali.

Al grido di "*Tremate! Tremate! Le maestre so' tornate*" le lavoratrici hanno dato vita ad un girotondo di protesta.

Le iniziative di lotta proseguiranno dopo la pausa natalizia con la raccolta di firme dei genitori a sostegno della vertenza con cui si vuole riaprire il contratto decentrato, i cui effetti danneggiano sia il personale che l'utenza. Le firme verranno raccolte su delle cartoline-simbolo ri-

volte al Sindaco per segnalare che i bambini non equivalgono alle pratiche amministrative.

*RdB comune di Roma**Roma– mercoledì, 21 dicembre 2005*

Una partecipata assemblea dei lavoratori si è svolta il giorno 16 dicembre alla Regione Lazio.

Al termine è stato approvato il seguente OdG:

Ordine del giorno approvato dall'assemblea del giorno 16/12/2005*L'Assemblea dei Lavoratori*

Viste le resistenze della Direzione Amministrativa e Politica della Regione Lazio che limitano lo sviluppo e l'attività delle rappresentanze sinda-

cali presenti nell'Ente e in particolare il ruolo e la funzione degli eletti RSU;

-affrontati gli innumerevoli problemi descritti nel volantino di convocazione dell'assemblea;

APPROVA

il seguente ordine del giorno:

l'assemblea dei lavoratori decide l'avvio di una mobilitazione del personale da concretizzarsi nella convocazione presso il Consiglio Regionale di un'assemblea aperta a tutti i lavoratori sulle tematiche riguardanti il personale sia di ruolo che precario.

Approva i contenuti dei punti all'ordine del giorno e sostiene la necessità di:

-- ristabilire regole chiare e trasparenti nella strutturazione di progressioni economiche o di carriera basate sul principio dell'automatismo fondato sulla preminenza dell'anzianità nella categoria, dell'an-

zianità di servizio e del titolo di studio;

-- stabilire un principio di rotazione tra tutti i dirigenti;

-- intraprendere interventi organici per la tutela della salute e dell'ambiente di lavoro, in particolare sulla questione dell'amianto;

-- assicurare a tutti i dipendenti regionali una sede di servizio consona alle esigenze di lavoro. Pertanto respinge il metodo autoritario utilizzato per i trasferimenti al "Tintoretto" e chiede l'immediato ritiro della nota con cui è stato disposto il predetto trasferimento;

-- utilizzare fino ad esaurimento le graduatorie del concorso bandito nel 1998;

-- avviare un percorso di ricognizione e successiva stabilizzazione del personale precario una volta sanate tutte le ingiustizie patite dal personale di ruolo;

-- riassorbire il personale trasferito presso gli Enti Locali, contro la propria volontà, per effetto del decentramento amministrativo;

-- aprire i tavoli negoziali a tutte le Organizzazioni Sindacali presenti in Regione.

*RdB regione Lazio***noi**

Aut.Trib.Roma n° 565/95—Redazione e Amministrazione: via dell'Aeroporto 129-00175 Roma
tel.06/7628265— fax06/7623233—www.noi.rdbcub.it - e- mail: info@noi.rdbcub.it